

Giunta No Tav, divorzio dalla città

Si dei Cinquestelle al documento contro l'Alta Velocità fra le proteste di imprenditori, commercianti, sindacati



Con 23 voti favorevoli e 2 contrari il Consiglio comunale di Torino ha approvato l'ordine del giorno M5S che esprime contrarietà alla Tav e chiede di sospendere l'opera in attesa dei risultati dell'analisi costi benefici. Critiche durissime dal mondo economico. **alle pagine 2 e 3 Ricci**

Primo piano | Lo strappo sulle Grandi Opere

Il Consiglio approva l'ordine del giorno dei cinquestelle e divorzia da aziende e sindacati
Il centrosinistra espulso dall'aula



La Città diventa No Tav

La Città di Torino si dichiara «No Tav»: il Consiglio comunale approva il documento del Movimento 5 Stelle che chiede lo stop dell'opera fino all'analisi costi benefici, l'utilizzo di quei soldi per la mobilità alternativa e la «testa» del direttore Telt Mario Virano e del commissario Paolo Foietta. Ma il mondo imprenditoriale promette: «Lotteremo». È stato il grande giorno dello scontro sulla Torino-Lione quello di ieri a Palazzo Civico. Davanti ai portoni sbarrati dalla polizia si consuma la «battaglia» tra i militanti No Tav da una parte e Forza Italia, Moderati, sindacati e mondo economico dall'altra, divisi da un cordone delle forze dell'ordine: un po' di tensione, insulti e le proteste dei battaglieri per non essere riusciti a salire (a parte il loro leder Alberto Perino, che attacca: «I grillini devono parlare molto poco e studiare molto di più»). A salire sono invece i rappresentanti delle nove associazioni imprenditoriali, i sindacati edili e la Camera di Commercio, che prima incontrano la maggioranza e poi i capigruppo. Il confronto con i grillini, però, si conclude con un nulla di fatto: la richiesta di rinviare il documento non viene accolta, non si aspetta la presenza della sindaca Chiara Appendino che è in missione a Dubai: «D'altronde lei è una figura super partes», la giustifica il consigliere pentastellato Antonio Fornari, mentre il presidente della commissione Commercio Andrea Russi attacca: «Mi sarebbe piaciuto incontrare gli imprenditori prima, avremmo lavorato insieme». Dal canto suo il presidente degli industriali **Dario Gallina**, ormai senza speranze verso i 5 Stelle «la sindaca si svincola dalle sue responsabilità, faremo una marcia per la Tav», prima del voto si chiede «cosa sceglierà la Leg». Per il presidente di Confesercenti Giancarlo Banchieri «tale compattezza del mondo produttivo deriva da un clima del no». Dalla Sala Marmi il dibattito si sposta in Sala Rossa, ma si

spegne sul nascere. Prima che si apra la discussione, il centrosinistra mostra i cartelli con «Torino dice sì alla Tav» e

viene espulso in toto dall'aula dal presidente del Consiglio Fabio Versaci. Tra loro anche l'ex sindaco Piero Fassino, che si sfoga: «Appendino ha la coda di paglia, a Dubai spiegherà agli investitori che non si deve fare l'alta velocità? È la prima volta che tutti gli imprenditori vengono in forze in Comune, questo indica la gravità di quello che sta accadendo»; per il segretario provinciale dem Mimmo Carretta «Il mondo imprenditoriale ha attraversato lo specchio delle meraviglie e ha visto cosa c'è dietro». Ma mentre il centrosinistra parla fuori dall'aula, dentro i grillini dicono la loro prima del fatidico voto: la prima firmataria Viviana Ferrero è commossa «Il Comune dice no dopo 25 anni di battaglie durante i quali sono state dette tante bugie sulla Torino-Lione: noi vogliamo fare chiarezza», l'assessore all'Ambiente Alberto Unia esprime «il favore di tutta la giunta», mentre la capogruppo Valentina Sganga provoca gli imprenditori: «Nei vostri appelli vedo



Sulle barricate
I consiglieri dem ieri in Sala Rossa mentre espongono i cartelli a favore della Torino-Lione



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ma è scontro

Giulia Ricci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

una rassegnazione culturale; il vero coraggio sta nel chiedere che quei soldi vengano spesi su un nuovo modello di investimento pubblico che crei più occupazione: ora sulla Tav lavorano solo 800 persone (per Telt diventeranno 8 mila) A Gallina rispondo: io ho partecipato a 10 marce degli 80 mila contro la Tav». La Lega, però, non delude le aspettative: «A tutti dico: state tranquilli, ci siamo noi, da sempre a favore dell'opera e contro le ideologie. Se ci fosse un referendum sulla Tav, come sulle Olimpiadi, i torinesi direbbero sì», afferma il leader Fabrizio Ricca. È suo il voto contrario, insieme a quello di Alberto Rosso di lista civica, ma il documento viene approvato con i sì di una maggioranza compatta.

Sindaca a Dubai
Assente al dibattito e la capogruppo Sganga in aula sfida tutti

Un voto che per le imprese è «un oltraggio e colpo basso per il territorio e per le sue speranze di ripresa. Non staremo a guardare». Il benessere, invece, arriva dal vicepremier Luigi Di Maio: «Bene la votazione del Consiglio comunale di Torino; presto io e il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli incontreremo Appendino per continuare a dare attuazione al contratto di Governo». Chiosa finale, una nota del Mit: «I piemontesi sappiano che l'obiettivo del rilancio della Regione, nella quale investiremo 2 miliardi, prescinde da quelli che saranno gli esiti sul Tav. L'opera si basa su stime di traffico irrealistiche, ma stiamo lavorando a dossier importanti quali la messa in sicurezza dei ponti sul Po, il potenziamento del Tpl di Torino e il completamento dell'Asti-Cuneo». Ma nella nota di Toninelli ci sono circa 500 milioni di opere collegate alla Torino-Lione. E questo al ministro forse è sfuggito.

LO STRAPPO



23

A favore

Sono i voti per il sì all'ordine del giorno No Tav espressi da M5S, Torino in Comune, Uscita di sicurezza

2

Contrari

Sono i voti no all'odg No Tav espressi dai consiglieri della Lega Nord e di Noi con l'Italia

● Iniziano subito le manifestazioni e le proteste, ma nel 2001 Italia e Francia firmano il trattato. Il promotore pubblico, Telt, nel 2016 bandisce la gara d'appalto: al momento lavorano alla Tav circa 800 persone, 530 nei cantieri e 250 tra società di servizi e ingegneria e ac oggi è stato scavato il 14% di tutte le gallerie previste per l'opera; nel cantiere di Chiomonte sono terminati lavori per il cunicolo che servirà come accesso alla galleria principale

● In questi anni, però, non si è mai fermata l'opposizione degli attivisti No Tav, base del Movimento 5 Stelle. E ora il governo giallo-verde sta preparando un'analisi costi-benefici sull'opera, che, come promette il Ministero dei Trasporti, «arriverà presto»

La vicenda

● La Tav è il progetto da 8,6 miliardi di euro di una nuova linea ferroviaria di circa 270 chilometri rivolta al trasporto merci e passeggeri tra Torino e Lione

● Il primo studio di fattibilità viene commissionato nel 1991, tre anni dopo il Consiglio europeo lo inserisce tra i 14 progetti prioritari per i trasporti